

IL MONDO DEL TAPPETO

Da *l'Arte e l'Architettura* - Edizioni Dell'Architettura - 2011

Lo scopo di questa nostra brevissima panoramica dovrebbe essere quello di far comprendere quanto il mondo del tappeto sia vasto e complesso e di come il tappeto, oltre ad essere un oggetto d'uso o un complemento di arredo, sappia suscitare la stessa emozione che si prova di fronte ad un'opera d'arte, perché i suoi colori, i disegni, la luce che emana riportano tutta la magia e il mistero che da sempre hanno circondato la cultura, la religione, l'arte e la civiltà dell'oriente.

Il tappeto è nato per definire un territorio, un luogo, una proprietà. È nato come oggetto d'uso e non come oggetto artistico e pertanto la sua lavorazione, i disegni, la manifattura e tutto l'apparato estetico avevano agli albori poca importanza. Va detto che l'uso del colore non era ancora conosciuto per cui la lana è prevalentemente di pecora ma anche di capra o di cammello - era bianca, nera, grigia o marrone ed i tappeti quasi monocromi. Col passare del tempo questo manufatto si è via via arricchito e già nel V° secolo a.C. in Persia, sotto il regno di Ciro, esistevano tappeti colorati tessuti con fili d'oro e d'argento.

L'aspirazione alla bellezza e al misticismo nonché la grande propensione verso la religione hanno fatto che l'uso del tappeto si sia moltiplicato in tutti i popoli asiatici orientali e sia diventato di uso comune nelle case di ogni ceto sociale. Purtroppo la lana è un materiale altamente deperibile per cui dei tappeti più antichi sono giunti a noi solo rari reperti.

Il tappeto orientale ha una sua spiccata personalità: un occhio esperto può facilmente determinarne l'età e il luogo di origine, cosa che non tutti noi siamo in grado di fare. Vediamo come distinguere per sommi capi i principali tipi di tappeti esistenti.

- Tappeti persiani: ovviamente sono i più conosciuti. La loro caratteristica è la presenza di un grande medaglione centrale il cui motivo viene ripreso anche lungo i bordi. Solitamente è di lana ed i colori più usati sono il rosso, l'azzurro, il marrone e il beige.
- Tappeti caucasici: originariamente mostravano figure ispirate al mondo naturale ma con il passare del tempo la decorazione è diventata sempre più schematica, geometrica e spesso astratta. Elemento ricorrente un drago in mezzo a motivi floreali, principalmente rossi e gialli.
- Tappeti indiani: si distinguono per i loro disegni asimmetrici e per i colori molto intensi, tinte forti e decise come giallo, verde e blu chiaro al centro mentre i bordi, per staccare in modo netto, sono per lo più di colore beige o marrone.
- Tappeti turchi: quasi sempre realizzati in seta hanno forti contrasti di colore. Gli elementi che li contraddistinguono e che ricorrono più spesso sono ottagoni, quadrati, esagoni, stelle e figure geometriche di piccole dimensioni.
- Tappeti cinesi: molto semplici a livello cromatico, non presentano grandi decorazioni, di solito un campo aperto punteggiato da pochi e curati disegni con significati simbolici, come fenici, draghi o figure mitologiche.
- Tappeti Kilim: anche questi molto noti e ricercati mostrano disegni geometrici ed hanno preferibilmente una forma lunga e stretta per cui si adattano bene a corridoi o a separazione di spazi.

Questo in oriente. In Europa invece la storia del tappeto non è così significativa: i primi manufatti vengono realizzati intorno al 1200 in Spagna e chiamati tappeti ispano-moreschi, date le loro caratteristiche islamiche. In Francia nel 1600 dai laboratori del Louvre escono un gran numero di tappeti ispirati alla pittura di paesaggio allora in voga, mentre nelle altre nazioni si copia l'oriente e non esistono produzioni proprie.